

ID 3659

E.R4.AG

On.le Ministero Industria, Commercio ed Artigianato

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

Via Molise, 2

R O M A

Istanza di rinuncia al permesso di ricerca di idrocarburi liqui-

di e gassosi "E.R4.AG" - Mare Tirreno - Zone E -

La sottoscritta AGIP S.p.A. con sede in Roma, Piazzale
Barice Mattei 1 e Direzione per le Attività Minerarie - Explora-
zione e Produzione Idrocarburi in San Donato Milanese, titolare
del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contratto
distinto dalla sigla "E.R4.AG", dell'estensione di ha 38.844, u-
bicate nel mare Tirreno all' largo della costa laziale, accordato
con D.I. 30.5.1969, con scadenza del primo periodo di vigore in
data 30.5.1975

dichiara

di rinunciare, come rinuncia a tutti gli effetti di legge al per-
messo in oggetto.

Nella allegata relazione tecnica sono brevemente esposti
i motivi che hanno determinata la rinuncia del permesso.

Con osservanza.

San Donato Milanese, [8 APR. 1974]

AGIP - ATTIVITA' MINERARIE
ESPLORAZIONE E PRODUZIONE IDROCARBURI
Il Direttore Generale
Responsabile Direzione Esplorazione
Dr. Dante Jakobi

M. Rebbeck

RELAZIONE TECNICA SULLA RINUNCIA DEL PERMESSO "E.R4.AG"

Il permesso è ubicato nell'off-shore laziale e precisamente nella zona che va da S. Marinella alle foci del Tevere; la sua superficie è di ha 38.844 ed è compresa fra l'isobata di m 50 ca e quella di m 200.

Il permesso si trova nel primo periodo di vigenza che scadrà il 30 maggio 1975. L'obbligo di perforazione è scaduto il 15 marzo 1974.

Obiettivo della ricerca. L'area fu acquisita in base al rilievo sismico fatto eseguire dall'E.N.I. in regime di temporanea esclusiva; tale rilievo faceva intravedere una trappola strutturale formata da terremi recenti modellati su un alto morfologico.

Lavori eseguiti. Per meglio definire l'assetto tettonico e le prospettive di ricerca del permesso, l'AGIP vi ha condotto un'ulteriore campagna sismica comprendente n° 5 linee per complessivi Km 115 circa. Tale rilievo fu eseguito dalla Contrattista Western e le linee furono registrate in digitale col sistema "aquapulse" e con copertura 1200 % .

Considerazioni geo-minerarie. I risultati del rilievo sismico mostrano che il permesso è situato in corrispondenza di una depressione del substrato intensamente eroso e fagliato coperto in discordanza dai terremi più recenti. Si può ritenere che la serie dei terremi sia analoga a quella affierante nell'area di Civitavecchia, come deducibile dalle correlazioni con la terraferma.

*Presa nota/
Attilio*

In quest'area è presente una serie autoctona che va dal calcare massiccio (lias) alla scaglia Toscana (Turoniano-Oligocene), sovrapposta a sua volta da terreni alloctoni di natura fliscicida di età compresa fra il cretaceo inferiore e l'Oligocene. Su questi terreni che sono stati piegati, fagliati ed erosi dai movimenti orogenici, si sono disposti in discordanza i sedimenti più recenti a cominciare probabilmente dal Miocene Inferiore.

Le possibilità minerarie delle serie sia autoctone che alloctona, sotto la discordanza, sinora si sono rivelate negative; infatti i pozzi Roma 1 e 2 ubicati nell'entroterra a circa 20 Km dal permesso hanno esplorato questi terreni incontrando solo modestissime manifestazioni di idrocarburi accompagnate da amidrite carbonica e idrogeno sferato.

Anche la ricerca nei terreni più recenti che si sono modellati sul substrate si è dimostrata inconsistente, sia per le minime dimensioni degli oggetti strutturali che in parte debordano dai limiti del permesso, sia per la loro scarsa profondità che rende problematica la presenza di una efficiente copertura.

In base a questi elementi che denunciano l'assenza assoluta di un valido tema di ricerca associato alla mancanza di strutture di adeguate dimensioni viene a cadere la pur minima probabilità di proseguire con successo l'esplorazione e pertanto si chiede la definitiva rinuncia del titolo minerario.